

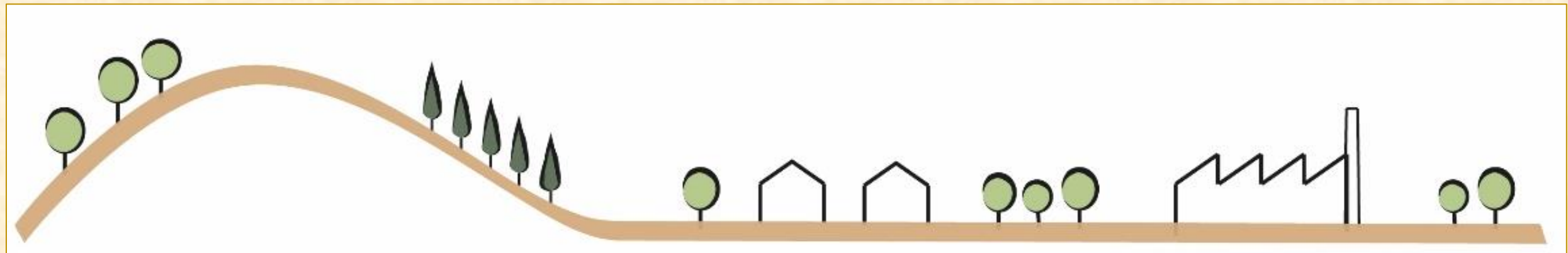


COMUNE DI FIORANO MODENESE

Progettazione partecipata e tavoli di ascolto degli stakeholder

III° TAVOLO DI LAVORO FORUM DELLE ASSOCIAZIONI

20 aprile 2023 ore 21.00 c/o *Sala civica Casa Corsini*



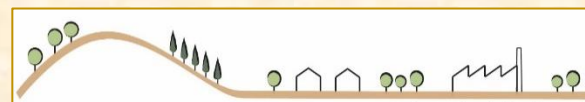
C'è bisogno di un Piano ... il PUG

CHI SIAMO:

UFFICIO DI PIANO: Arch. Cristina Scaravonati (Resp.)
Arch. Maria Petruzziello (Garante della comunicazione)

ATP:

- Mandante: Studio Arch. Carlo Santacroce (coord.; prog. Resp.)
Arch. Chiara Biagi (sistema insediativo)
- Mandatario: Studio Ing. Francesco Bursi (prog. Resp. Valsat aspetti val. economico finanziaria e asp. Idraulici)
- Mandatario: Arch. Lucia Bursi (prog. Resp.)
geom. Corrado Ugoletti (informatizzazione piano)
- Mandatario: Studio LMR Arch. Elena Lolli (partecipazione, elab. Valsat)
Dott. Francesco Manunza (sistema socioeconomico e elab. Valsat)
Arch. Monica Regazzi (elab. grafiche)
- Mandatario: Dott. Geologo Stefania Asti (aspetti geologici, sismici)
- Mandatario: Dott. Forestale Filippo Vigili (aspetti agroforestali ed ecologici)
- Mandatario: Dott. Avv. Federico Gualandi (aspetti legali)



IL PERCORSO PARTECIPATO:

Tavoli di lavoro con gli stakeholder:

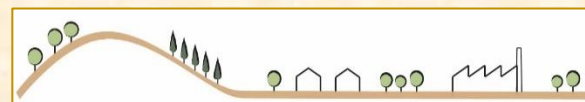
- Giovedì 6 aprile – ore 15,00 Incontro con i professionisti del settore: Informazione sul processo di PUG
- Giovedì 13 aprile - ore 15,00 Incontro sui temi legati al sistema socio economico, servizi e sistema insediativo
- Giovedì 20 aprile - ore 20,30 Incontro con il forum delle associazioni
- Giovedì 27 aprile – Ore 15,00 incontro sui temi legati all'ambiente, paesaggio e beni culturali

Assemblea pubblica

Giovedì 4 maggio, aperta alla cittadinanza alle ore 20,30 nella quale saranno illustrati i temi che si stanno affrontando e le principali innovazioni del PUG; la cittadinanza potrà rilasciare opinioni e considerazioni.

World Cafè

Sabato 27 maggio dalle 9,30 alle 12,30 - Tavoli di progettazione partecipata per stakeholder sulle principali strategie del PUG durante i quali i protagonisti saranno liberi di esprimere propri indirizzi e considerazioni



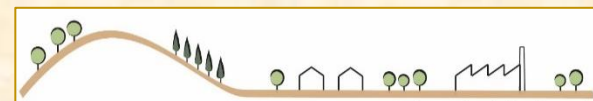
CHE COS'È IL PUG ?

Introdotta dalla **LR 24/2017** è lo strumento che serve a **governare le trasformazioni** del territorio, sostituisce il PSC ed il RUE

IL PUG attraverso una **cartografia ideogrammatica** individua i contenuti strategici orientati alla rigenerazione urbana e definisce le trasformazioni ammissibili

IL PUG attraverso il documento **Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale** nei diversi ambiti omogenei persegue :

- obiettivi generali,
- requisiti prestazionali,
- specifiche dotazioni,
- infrastrutture e servizi pubblici



Il PUG è **affiancato** in ogni sua fase dalla **VALSAT** e da **attività di partecipazione** e consultazione

Il **PUG si attua** attraverso **Accordi Operativi** e **piani attuativi di iniziativa pubblica** e per **intervento diretto**

QUALI SONO LE FASI DEL PUG?:

PRIMA FASE : Definizione del **quadro conoscitivo diagnostico**

Consultazione preliminare delle autorità ambientali

Avvio delle consultazioni dei cittadini

Predisposizione della proposta completa del piano

LA **Giunta assume il Piano** e comunica all'organo consigliere l'avvenuta assunzione

Si svolge la fase di pubblicità e raccolta delle osservazioni (**60 gg di pubblicazione**)

Si possono attuare altre forme di consultazione, negoziazione e concertazione istituzionale ritenute utili

Predisposizione della **proposta di piano controdedotto**

SECONDA FASE: formale **adozione del piano**, da parte degli **organi consiliari**

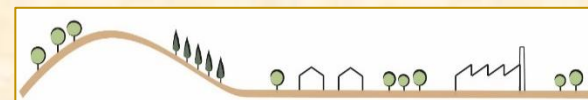
Valutazione di sostenibilità del piano

Sul piano si esprime un organo collegiale,

denominato **Comitato Urbanistico (CU)**: Il piano è sottoposto al CU di **Area Vasta**, formato dal Sindaco, dal rappresentante della Regione e dal rappresentante dell'Area Vasta in forma paritetica

supportato dalla struttura tecnica e con voto consultivo da Arpae e ogni altro ente competente

Auto-approvazione del piano, a seguito delle eventuali modifiche in recepimento del parere del C.U.



Il **PUG** si forma attraverso la redazione di un **quadro conoscitivo DIAGNOSTICO** che approfondisce per le tematiche di sua competenza tra gli altri gli aspetti:

del sistema ambientale

del sistema paesaggistico e naturale

dell'utilizzazione del suolo

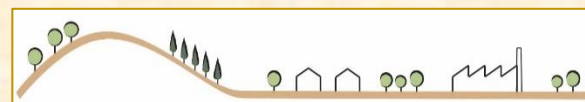
della morfologia

dello stato della pianificazione

dell'analisi degli immobili dismessi, sottoutilizzati e degradati

Del sistema socio economico ed insediativo

CONTIENE LA DIAGNOSI PER OGNI TEMATISMO DA CUI TRARRE INDICAZIONI PER LA STRATEGIA



Indice

SINTESI DIAGNOSTICA

PUNTI DI FORZA PUNTI DI DEBOLEZZA
Articolata per
SISTEMA FUNZIONALE
CAPITOLO

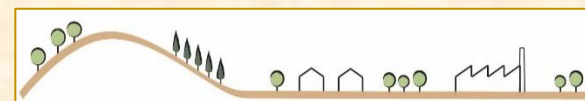


SISTEMI NATURALI E PRESSIONI ANTROPICHE

Tutela e riproducibilità delle risorse
RISORSA IDRICA
Sicurezza territoriale
ASPETTI RELATIVI ALLA SICUREZZA IDRAULICA
ASPETTI RELATIVI AL DISSESTO
ASPETTI RELATIVI ALLA SICUREZZA SISMICA
Tutela e riproducibilità delle risorse
CONSUMO DI SUOLO
PATRIMONIO NATURALE E AMBIENTALE
PATRIMONIO STORICO
Paesaggio
UNITA' DI PAESAGGIO (UdP) SOVRACOMUNALI
PAESAGGI DI FIORANO MODENESE
AMBITI TERRITORIALI DEL PAESAGGIO

COMPETITIVITÀ E FUNZIONALITÀ TERRITORIALE

Mobilità e accessibilità
Analisi degli strumenti della pianificazione
Stato di attuazione del PSC
Analisi sull'incidentalità
Analisi delle relazioni del sistema della mobilità
Sistema socio demografico
Lo scenario attuale: uno sguardo d'insieme
Evoluzione demografica negli ultimi anni
Reddito, mercato immobiliare e questione abitativa
Lo scenario di riferimento
Sistema produttivo ed economico
La struttura produttiva
Sistema produttivo e territorio
Lo scenario di riferimento
Sistema dei servizi e dotazioni
Analisi delle attrezzature e spazi collettivi
Analisi delle dotazioni ERS
Lo scenario di riferimento
Benessere ambientale psicofisico - Sistema urbano
Analisi della qualità urbana ed ecologico ambientale per unità funzionali urbane
Analisi del patrimonio edilizio esistente
Analisi dei servizi a rete: le infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti
Ciclo dei rifiuti



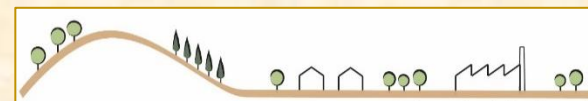
A SISTEMA SOCIODEMOGRAFICO

Punti di forza

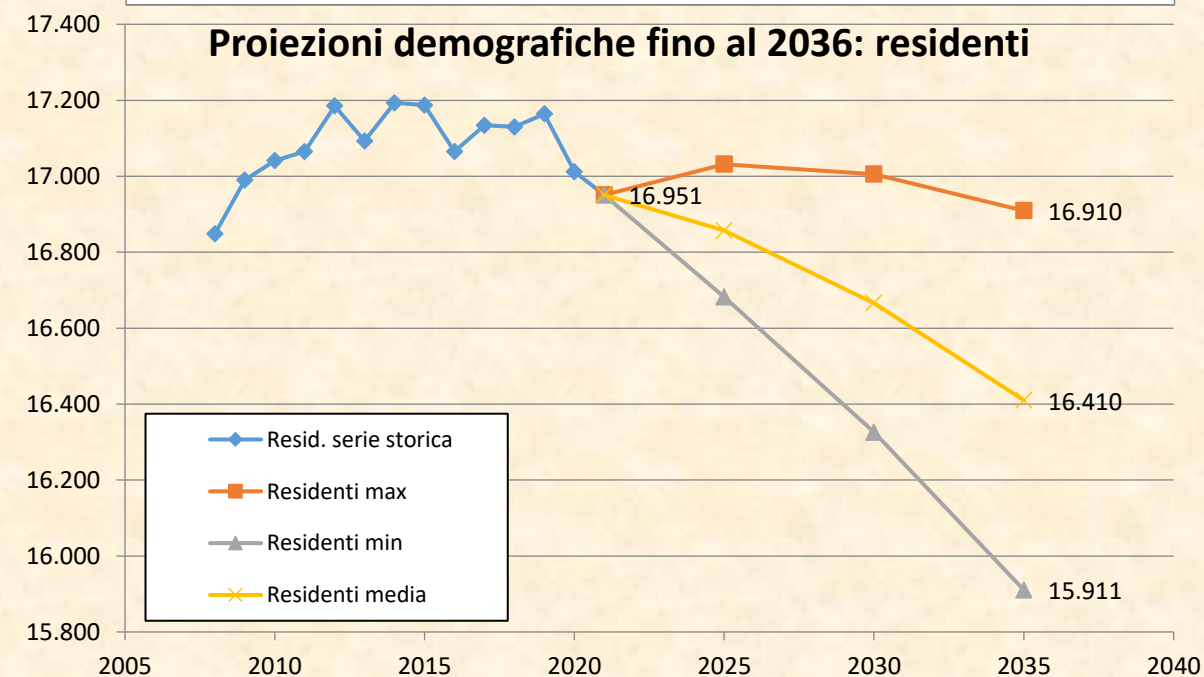
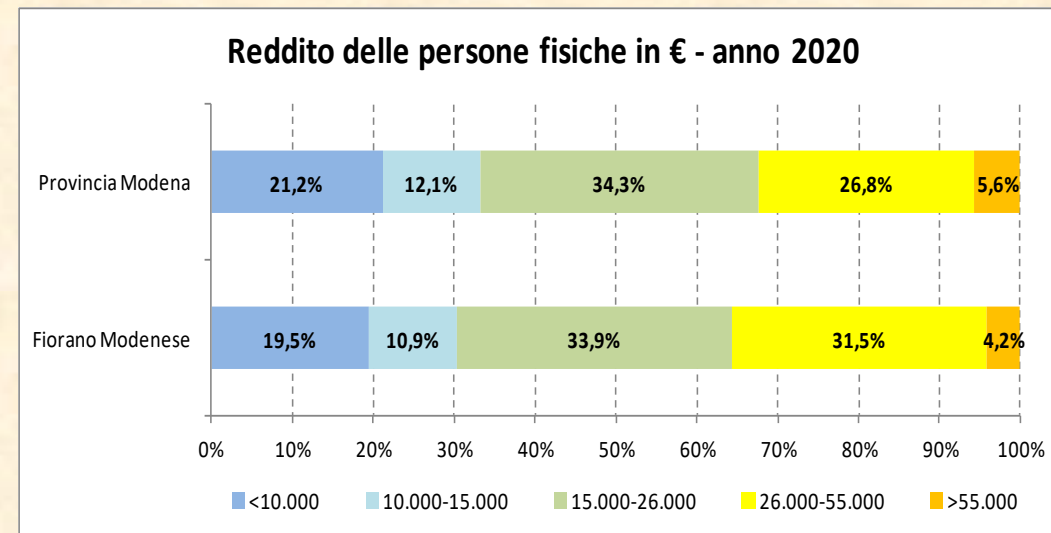
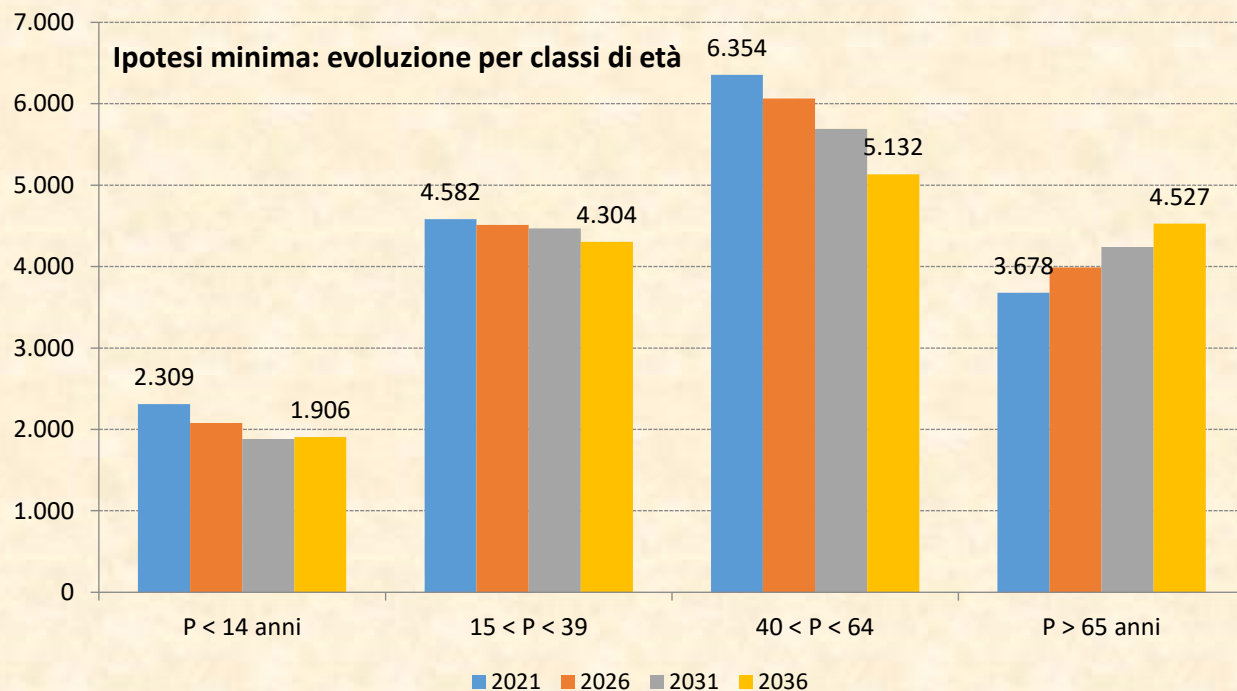
- Il robusto sistema del lavoro e produttivo fioranese ha portato ad una diffusa occupazione e a una consistente presenza di giovani, esito di passati flussi migratori che andavano incontro ad opportunità ed esigenze produttive. Le classi di età giovani ed adulte sono il portato di quegli anni.
- La valutazione del reddito Irpef per classi di importo mostra che il sistema produttivo - che ricomprende ovviamente non solo Fiorano - offre numerose occasioni di impiego con buon livello di retribuzione.
- Stante la minor incidenza a Fiorano delle famiglie di un solo componente rispetto al valore provinciale le problematiche sociali relative agli anziani soli sono più contenute rispetto ad altre realtà regionali e provinciali.
- La minore quota di popolazione straniera rispetto alle altre realtà del distretto ceramico potenzialmente permette una migliore integrazione delle nuove forze - soprattutto giovani - nella compagine sociale.
- Emerge la vitalità di Spezzano, che ha una configurazione degli abitanti fortemente orientata ai giovanissimi e contestuale e correlata significativa presenza di giovani adulti, segno di coppie di recente formazione.
- In definitiva la robustezza socio-demografica consente una maggiore capacità di sopportazione dei momenti di crisi economica e sociale che possono profilarsi nel prossimo futuro.

Punti di debolezza

- L'attuale configurazione della piramide d'età spicca per la mancanza di bambini a Fiorano. Le prospettive sono che la carenza di nascite si protragga nel tempo e che le culle vuote siano una pericolosa costante dei prossimi quindici anni.
- L'allarme viene soprattutto dalla verifica che i residenti in età da lavoro (15-64 anni) andranno progressivamente a decrementarsi, privando il sistema produttivo di ben 1.500 persone. Il tutto mentre gli ultrasessantacinquenni si incrementerebbero di 849 unità. La spirale di declino demografico è vicino al suo punto di non ritorno, a meno che non vi sia una ripresa dei flussi migratori in grado di rimpolpare le classi di età più giovani, innescando quindi una ripresa delle nascite.
- La zona di Crociale ha relativamente pochi bimbi e giovani ma presenta quote assai significative di ultrasessantenni; è la zona che appare meno vitale e con rischi di maggior problematicità sociale.
- Il livello di istruzione e formazione rispecchia le istanze di una industria che necessita più di colletti blu che di colletti bianchi. Il fatto che i lavoratori di Fiorano siano mediamente in possesso di titoli di studio più basilari, se da un lato ciò non si pone ora come un problema, in prospettiva può diventare un fattore di debolezza nel caso di cambio delle necessità lavorative verso profili lavorativi più evoluti.



A SISTEMA SOCIODEMOGRAFICO



COMUNE DI FIORANO MODENESE



C'è bisogno di un Piano ... il PUG

B SISTEMA PRODUTTIVO ED ECONOMICO

33/45

Punti di forza

- Il sistema economico-produttivo fioranese è intimamente connesso al successo del comparto ceramico. Le questioni strutturali dell'industria ceramica sono comunque di scala vasta, almeno di distretto:

- è la qualità dei prodotti che permette di tenere molto bene i mercati conservando una domanda rilevante, soprattutto estera, anche in presenza di costi energetici crescenti;

- le aziende del settore continuano a sperimentare soluzioni innovative, sia merceologiche di ampliamento della gamma, sia di magazzino (es.: robotizzazione per lo stoccaggio) sia di modalità di lavorazione, perseguendo costantemente l'aumento dell'efficienza produttiva, la penetrazione dei mercati e la riduzione dei costi.

- Una serie di attività locali trovano beneficio dalla presenza delle molteplici attività del distretto delle piastrelle: attività di servizio a supporto della produzione, alcuni comparti manifatturieri, specifici settori delle attività commerciali.

- Sotto il profilo occupazionale complessivamente il quadro a Fiorano è migliore rispetto a tante realtà, anche se la disoccupazione femminile, simile al livello provinciale, non è particolarmente performante.

Punti di debolezza

- La presenza di una quota significativa di famiglie monoreddito - che vede gli uomini come unici percettori di stipendio e un numero importante di casalinghe - rende la capacità di sostentamento dei fioranesi pericolosamente esposta a eventuali crisi del comparto ceramico trainante.

- Necessità di riorganizzazione, spesso con esigenze di ampliamento, delle aree industriali, sia per le modifiche dell'attività di logistica e magazzino, sia soprattutto per ospitare le nuove unità produttive con forni più lunghi.

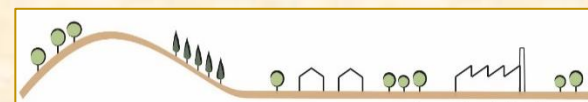
- Anche se si registra un miglioramento delle prestazioni ambientali (gestione delle acque e del bilancio idrico, emissioni) per le industrie monitorate, i dati ambientali segnalano tuttora a Fiorano una situazione di attenzione.

- La debolezza sul fronte dell'approvvigionamento energetico può essere solo in una certa misura affrontata a livello locale di stabilimento (si stanno diffondendo le coperture fotovoltaiche di tetti, piazzali e magazzini) in quanto comporta la necessità di dotazioni impiantistiche aggiuntive nel territorio; parimenti le tematiche logistiche, strategicamente decisive, sono massimamente riferibili - anche se non unicamente - a infrastrutture e pattern organizzativi di livello sovracomunale.

- Non si riesce ancora ad implementare efficaci modalità alternative di mobilità sostenibile per gli addetti: alcune sperimentazioni non hanno riscontrato particolare successo (es: navette casa-lavoro aziendali)



COMUNE DI FIORANO MODENESE



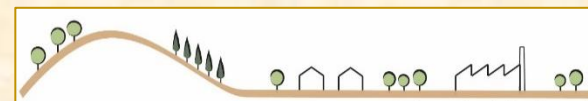
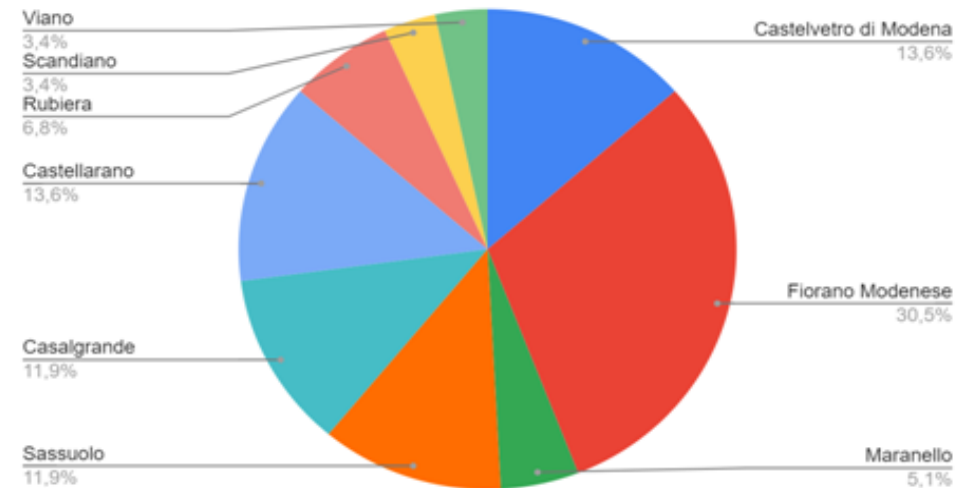
C'è bisogno di un Piano ... il PUG

B SISTEMA PRODUTTIVO ED ECONOMICO

	Provincia di Modena		Fiorano Modenese	
	UL per 100 abitanti	addetti per 100 abitanti	UL per 100 abitanti	addetti per 100 abitanti
C: attività manifatturiere	1,1	13,1	2,0	51,7
B, D, E, F: costruzioni, estrazione minerali e fornitura di reti	1,1	3,2	1,2	3,5
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1,9	6,2	2,2	10,6
H: trasporto e magazzinaggio	0,3	2,2	0,3	1,4
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0,5	2,3	0,5	2,2
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	1,4	2,6	1,0	2,5
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0,4	2,7	0,5	3,8
L, P, Q, R, S: Altri servizi	2,2	6,2	1,9	3,4
Totale	8,9	38,4	9,6	79,2

Distribuzione % delle installazioni ceramiche con Autorizzazione Integrata Ambientale - dati a dicembre 2021. Fonte: Confindustria Ceramica

n° ceramiche dicembre 2021



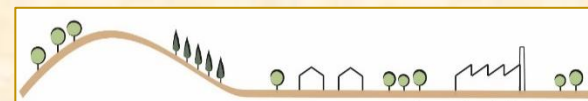
D SISTEMA DEI SERVIZI E DOTAZIONI

Punti di forza

- Complessivamente la situazione del sistema di attrezzature e servizi per la popolazione a Fiorano Modenese è positiva, potendosi organizzare una offerta sufficiente sia alla popolazione residente sia ai numerosi abitanti fluttuanti. L'articolazione dell'offerta è ovviamente ora molto impostata sui giovani, principali fruitori di numerosi servizi, dalle attrezzature sportive ai centri culturali.
- La distribuzione sul territorio delle dotazioni è piuttosto equilibrata, suddividendosi le diverse attrezzature e servizi abbastanza omogeneamente tra Fiorano, Crociale, Spezzano e Ubersetto. Anche nelle zone industriali, i servizi maggiormente richiesti, i parcheggi, hanno una loro significativa presenza.
- L'ipotesi concreta di un consistente ridimensionamento demografico nel medio periodo, se da un lato ha innumerevoli risvolti negativi, dall'altro non fa temere problematiche sotto il profilo quantitativo dell'offerta futura di servizi alla popolazione.

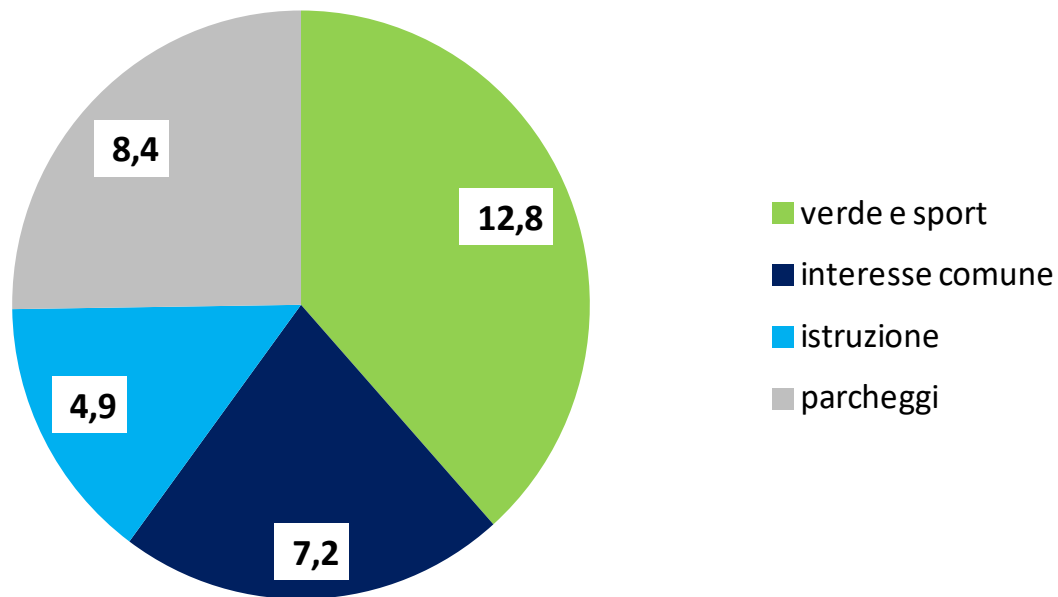
Punti di debolezza

- Soprattutto nella scuola dell'obbligo già a breve si attendono drastici cali di frequentazione di bambini. Viceversa la domanda crescerà inevitabilmente per le strutture assistenziali e sanitarie. Si pone il tema della polifunzionalità, adattamento alle mutate esigenze senza dovere affrontare pesanti interventi di adeguamento.
- Per molte attività e attrezzature sportive, ora assai abbondanti, il rischio di caduta del numero dei fruitori può diventare un problema se le attività necessitano di un ritorno economico dall'utenza.
- La situazione per le fasce di popolazione in locazione e con problemi economici e quindi abitativi si sta ancora più complicando in questi mesi.
- L'analisi della distribuzione degli alloggi pubblici sul territorio mostra una allocazione con eccessiva concentrazione lungo le vie Coccapani / Poliziano.

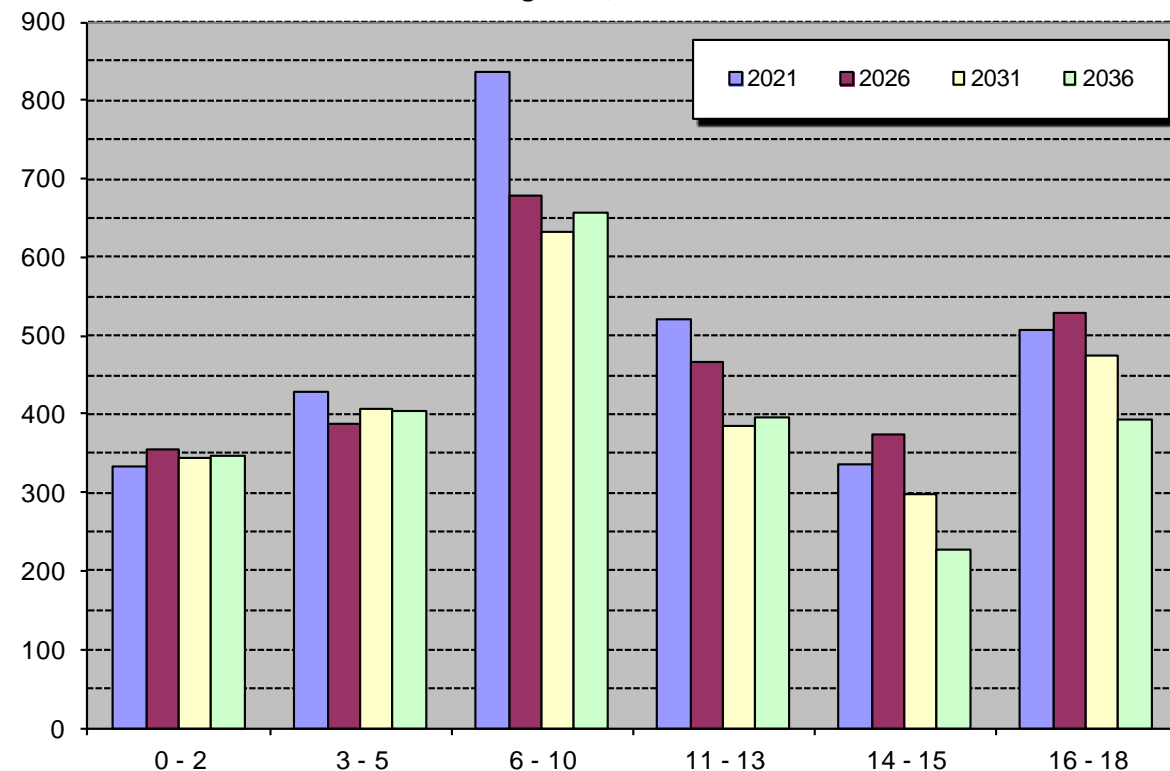


D SISTEMA DEI SERVIZI E DOTAZIONI

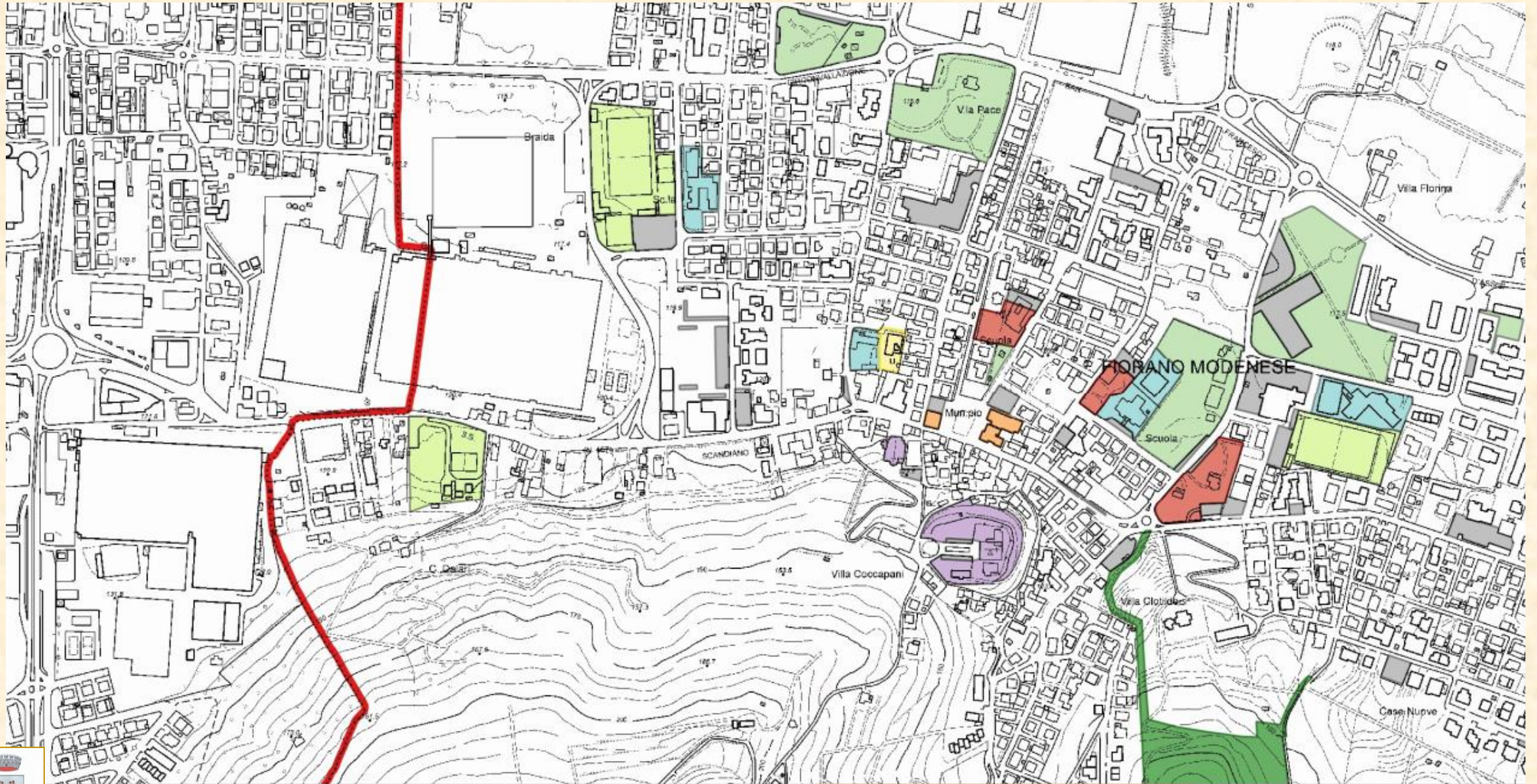
Mq di dotazioni per i residenti fioranesi distinti per tipologia (totale = 33,4)



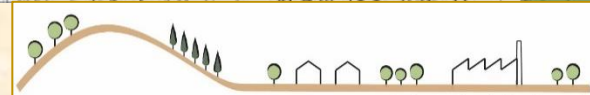
Fiorano M. - Proiezione demografica, scenario minima: età scolare



D SISTEMA DEI SERVIZI E DOTAZIONI



COMUNE DI FIORANO MODENESE



C'è bisogno di un Piano ... il PUG

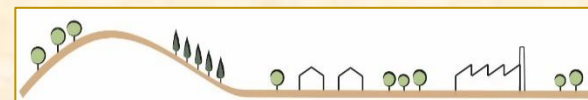
SISTEMA DEI SERVIZI E DOTAZIONI

A Fiorano Modenese il **patrimonio pubblico abitativo**, in termini di ERP, consta di **176 alloggi** al 2022. Lo stock abitativo ERP comprende 2-4 alloggi vuoti in quanto in manutenzione (a cura di ACER).

Nel 2019 erano stati assegnati 10 alloggi ERP. Tra il 2020 e il 2022 si sono avute 4 assegnazioni a fronte di una graduatoria ERP di 130 famiglie. Sono quindi **126 le famiglie in graduatoria che rimangono escluse, in attesa di alloggio**. Esiste inoltre una mobilità - peraltro molto limitata - con cambi di alloggi, riassegnazione sulla base della dimensione familiare, e anche abitazioni riassegnate per decesso dell'unico affittuario.

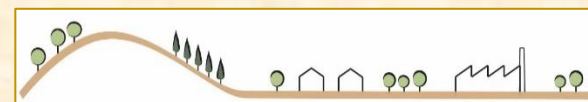
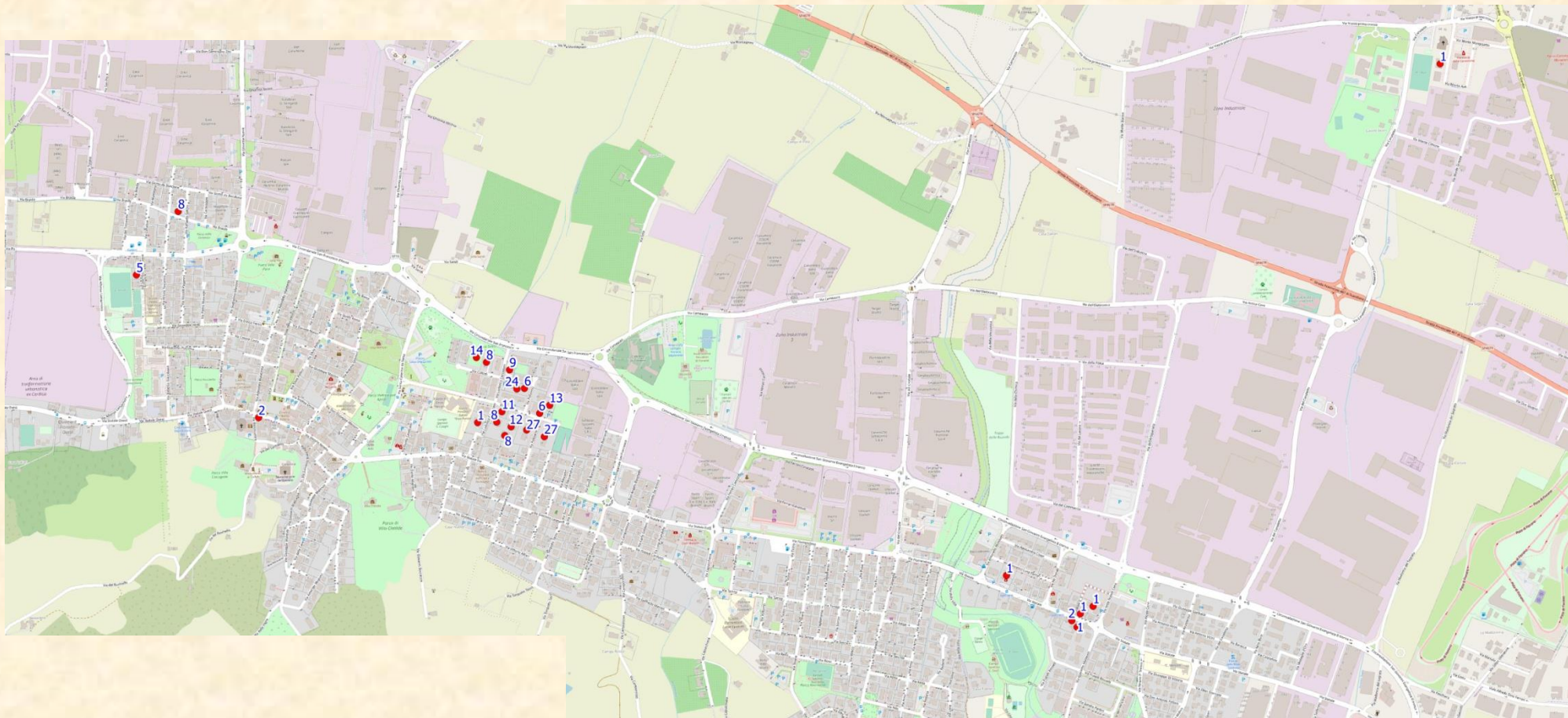
Vi sono inoltre **26 alloggi Agenzia Casa**, ovvero assegnati con un meccanismo per cui l'Amministrazione prende in affitto da proprietari privati e poi concede l'uso dell'alloggio a prezzi calmierati a tutti coloro che possiedono determinati requisiti o che sono in particolari condizioni di disagio. È un numero però in calo dal 2016-2017 in quanto i privati che mano a mano rientrano nella disponibilità dei propri beni generalmente non li mettono più a disposizione.

Da alcuni anni non vengono promossi interventi ERS di locazione a canone calmierato, destinati a famiglie che pur non rientrando in cima alla graduatoria dei bandi ERP hanno bisogno di alloggio in quanto dispongono di un reddito che non permette di rivolgersi al libero mercato.



SISTEMA DEI SERVIZI E DOTAZIONI

L'analisi della distribuzione degli alloggi pubblici sul territorio mostra una notevole concentrazione lungo le vie Coccapani / Poliziano (il numero degli alloggi è in blu).



Benessere ambientale e psicofisico – Sistema urbano

Quadro Conoscitivo Diagnostico
PRESENTAZIONE SINTESI 02/02/2023

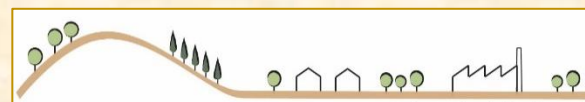
Analisi del patrimonio edilizio esistente

Punti di forza

- Il territorio è ricco di eccellenze da tutelare e valorizzare;
- Presenza nel Territorio Urbanizzato di «**corridoi verdi**» che possono contribuire maggiormente al rafforzamento ecologico ed idraulico.
- Presenza di «**centri commerciali naturali**» da tutelare e valorizzare.

Punti di debolezza

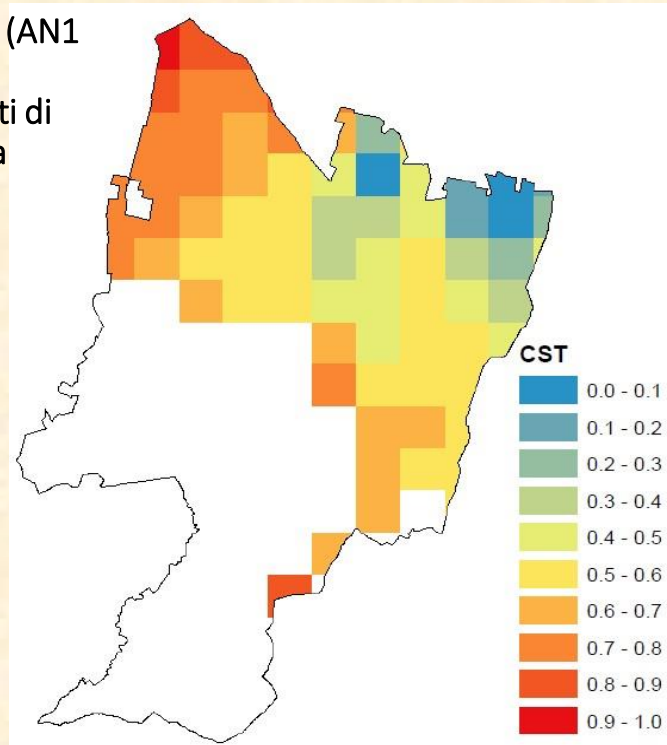
- Il **tessuto urbanizzato** è molto "**denso**", con ampie aree a destinazione produttiva e con un basso livello di naturalità dei suoli.
- Allo stato di fatto si prospetta un aumento effetto **isola di calore** nelle aree a maggiore densità abitative e nelle aree industriali.
- Alcune aree con sezioni della carreggiata ridotte e con mancanza di **percorsi** in sicurezza che necessitano una **riqualificazione** a livello estetico e funzionale.



CONSUMO DI SUOLO

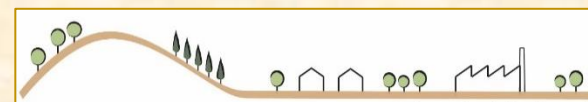
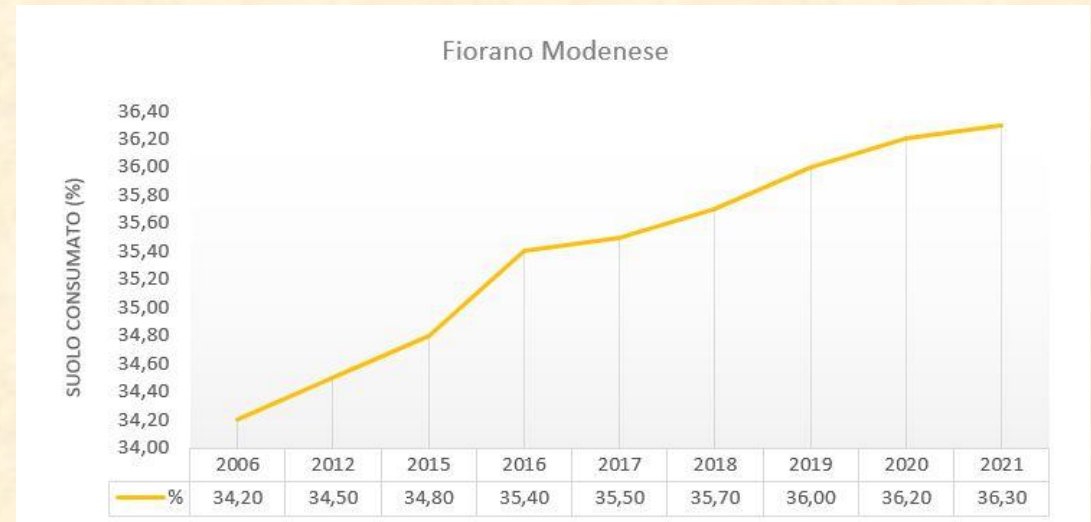
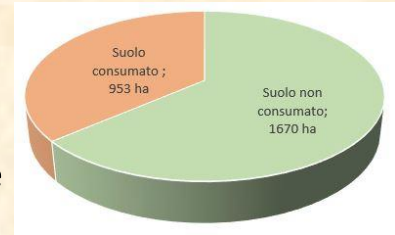
Punti di forza

- Salvaguardia dell'ambito collinare con consumo di suolo verso nord - progressiva, ma non ancora netta, suddivisione funzionale tra tessuti urbanizzati
- Buona attuazione del PSC (AN1 - AN2) - Minore la trasformazione degli ambiti di riqualificazione urbanistica (AR.2 - AR.3)
- Ambito rurale a nord con potenzialità di stoccaggio del carbonio (CST)



Punti di debolezza

- Il territorio urbanizzato rappresenta oggi quasi il 37% del territorio comunale, un consumo di suolo dovuto alla pressione insediativa in quanto Fiorano è fulcro del Distretto produttivo ceramico
- Costanti richieste del settore ceramico in relazione alle esigenze di riorganizzazione produttiva
- Gli ambiti da rigenerare presentano una situazione di promiscuità funzionale.



Tutela e riproducibilità delle risorse

CONSUMO DI SUOLO

17% - Agricolo periurbano:

304 Ha

46% - Agricolo Quinta collinare:

1302 Ha

37% Urbanizzato

1000 Ha

Misto: 73 Ha

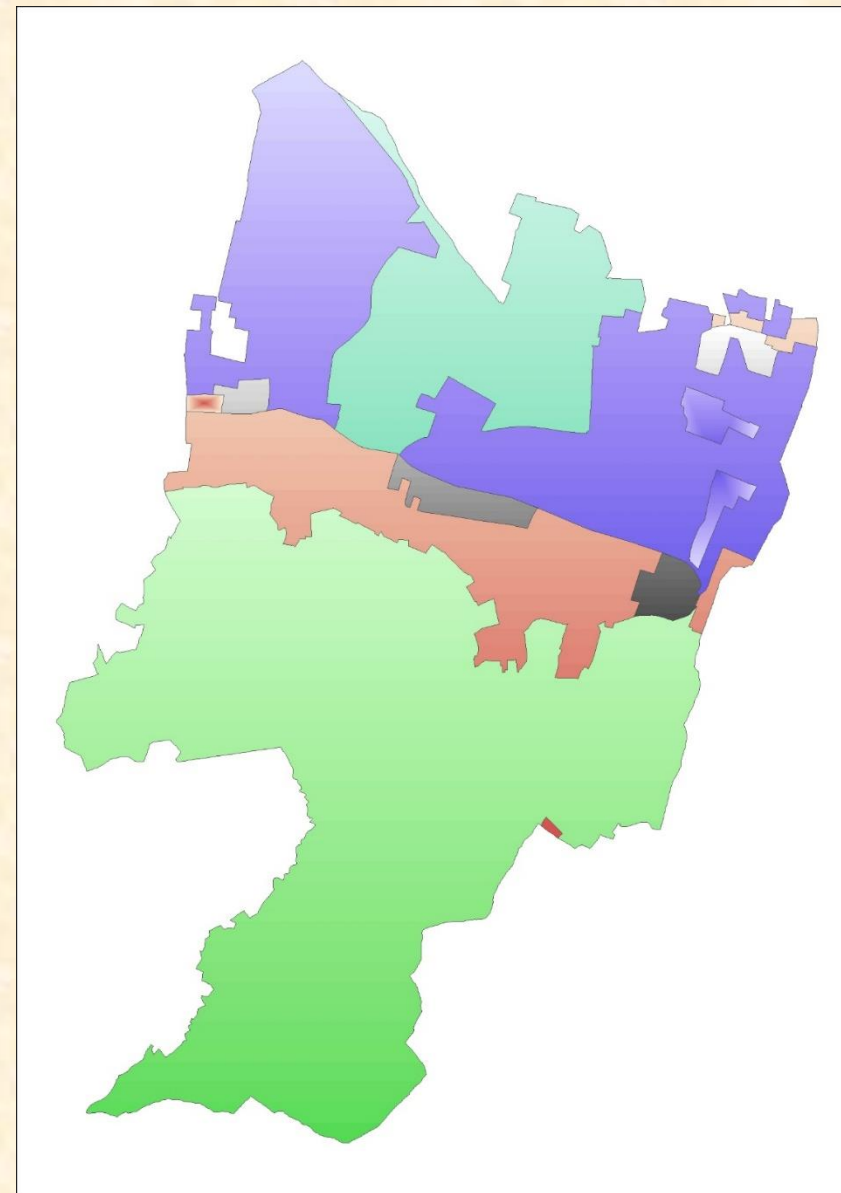
Produttivo: 643 Ha

Residenziale: 283 Ha

INTERNO AL TU

Urbanizzabile - Produttivo: 26 Ha

Urbanizzabile - Residenziale: 4 Ha



TESSUTO URBANO

Alcune zone sono contraddistinte da strade di dimensione **non adeguate** che risentono di una progettazione non recente. Lo spazio è dedicato esclusivamente al traffico veicolare e non sono presenti marciapiedi o percorsi in sicurezza per gli utenti più deboli.



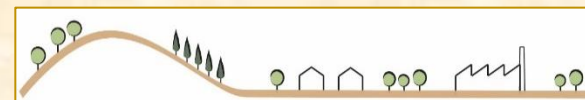
Vi sono inoltre molti parcheggi, sia nelle zone produttive/commerciali sia nelle zone più residenziali **che non presentano caratteristiche ecologiche con pavimentazioni drenanti e non sono adeguatamente alberati.**



Alcune zone sono contraddistinte da strade di dimensione adeguata ma **che risentono di una progettazione non recente** senza alcun percorso pedonale ciclabile in sicurezza: in queste aree si può prevedere una riprogettazione a livello estetico e funzionale: marciapiedi, parcheggi, pista ciclabile



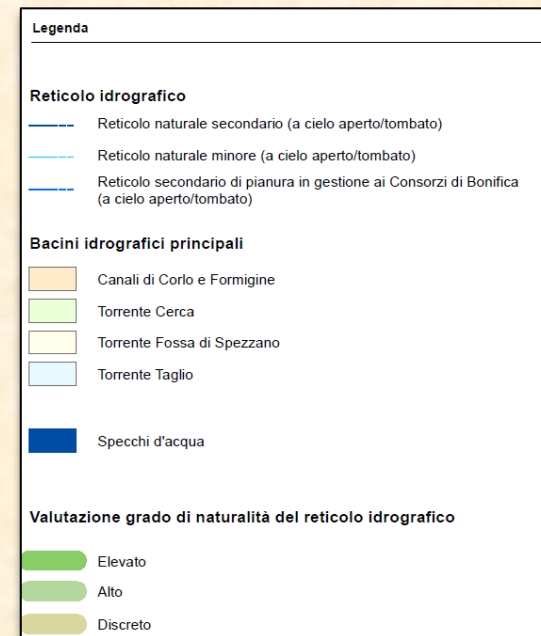
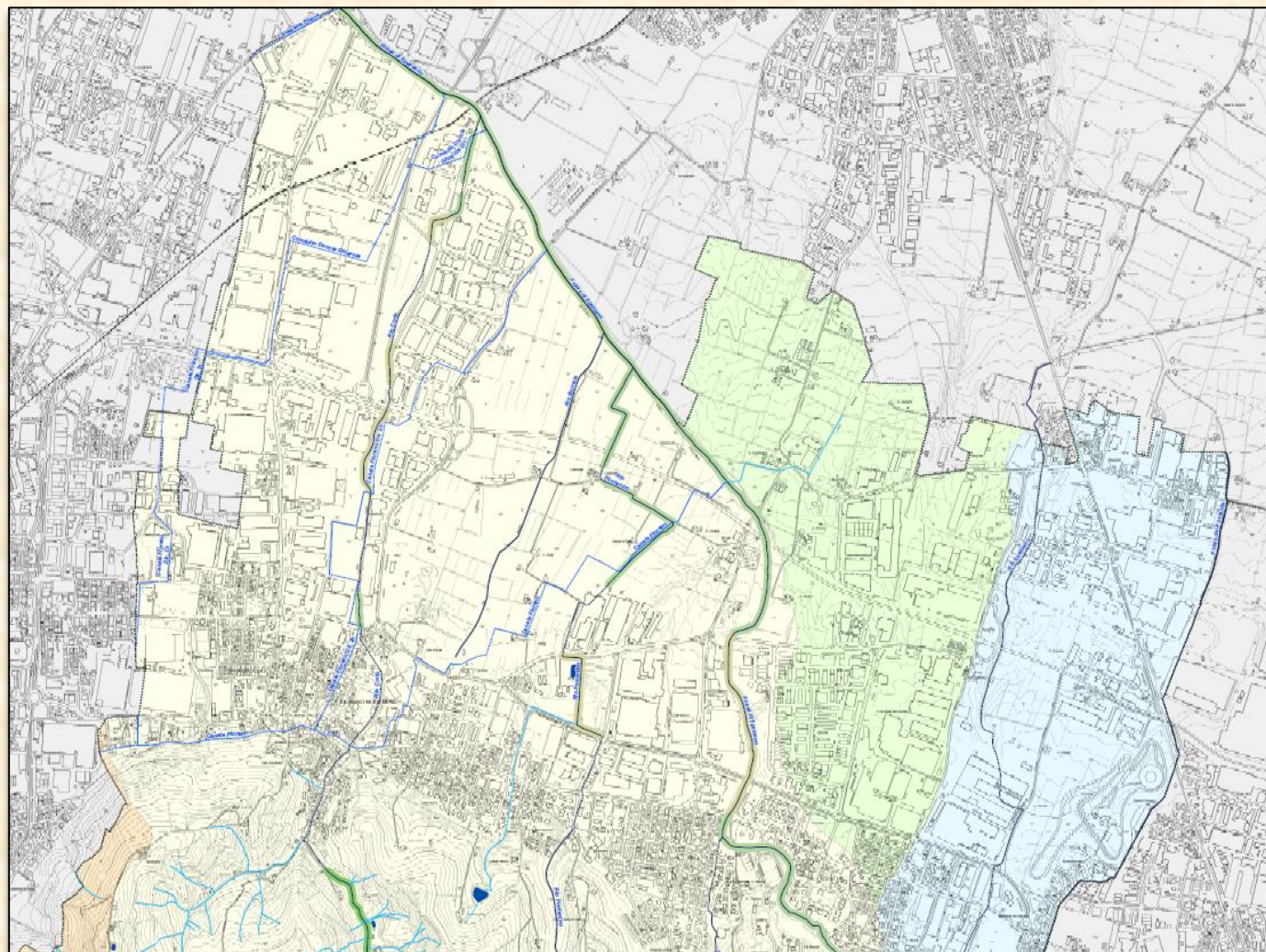
COMUNE DI FIORANO MODENESE



C'è bisogno di un Piano ... il PUG

Tutela e riproducibilità delle risorse

RISORSA IDRICA – ECOSISTEMA DELLE ACQUE CORRENTI



PATRIMONIO NATURALE E AMBIENTALE

Punti di forza

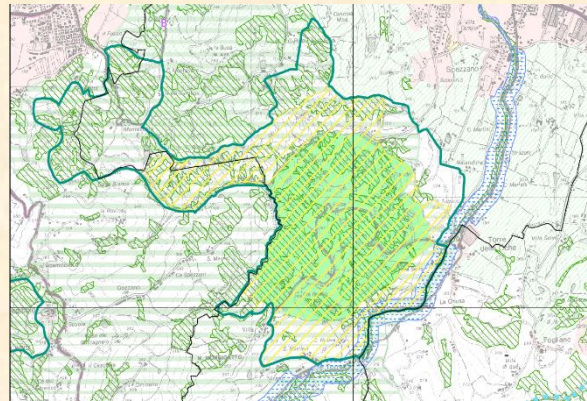
Area collinare a forte valenza ambientale, pari al 46% del territorio comunale (1.280 ettari), caratterizzata dalla presenza di :

- RISERVA NATURALE DELLE SALSE DI NIRANO
- QUALITA' AMBIENTALE DELL'AREA DI COLLINA, con presenza di flora e fauna tipici della zona appenninica
- TORRENTE FOSSA E AREE BOSCADE

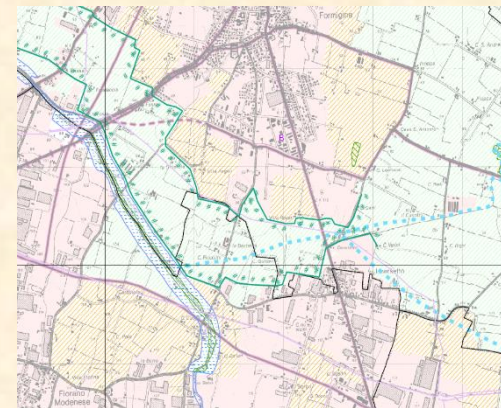


Ambito rurale a nord, pari al 17% del territorio comunale (357 ettari)

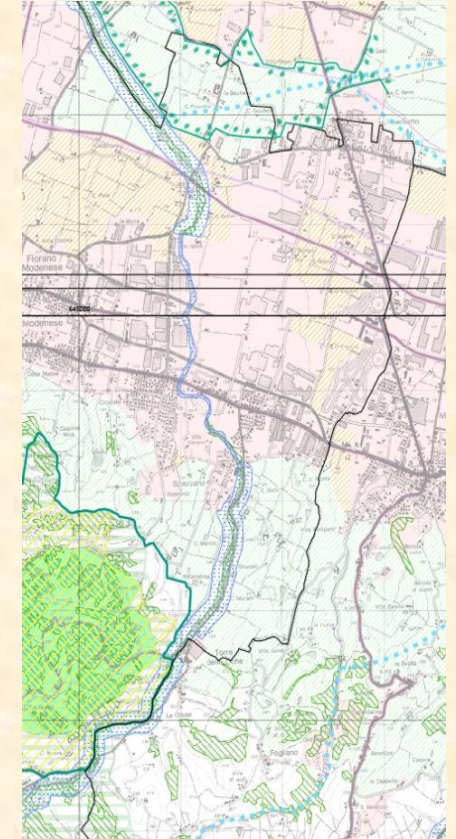
Rete ecologica di livello provinciale – Areale della Collina, Torrente Fossa, Verde agricolo periurbano



Nodo ecologico complesso rappresentato dal Parco delle Salse di Nirano



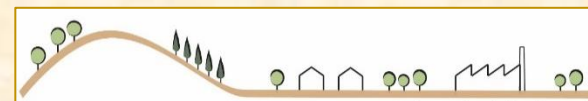
Ambito agricolo periurbano di rilievo provinciale



Corridoio ecologico primario, il torrente Fossa

Punti di debolezza

- **Area urbanizzata** che genera con forti elementi di pressione di origine antropica sui sistemi naturali (Territorio urbano – Aree produttive – Infrastrutture viarie)
- Il territorio urbanizzato rappresenta una forte **barriera fisica rispetto alla funzionalità della rete ecologica**
- Scarso ruolo del **Verde urbano in rapporto alla capacità di produrre servizi ecosistemici** in relazione alla costruzione delle Infrastrutture Verdi



PATRIMONIO STORICO

Punti di forza

ASPETTI ARCHEOLOGICI – TRATTO IDENTITARIO

I rinvenimenti archeologici nel territorio di Fiorano Modenese delineano una storia che si incentra sulla produzione di ceramiche, dal neolitico ad oggi.

CENTRO STORICO – Alta qualità degli spazi pubblici

EMERGENZE ARCHITETTONICHE – Sono presenti numerose emergenze di alta qualità sia nel tessuto urbano che extraurbano, di cui una parte sono di proprietà pubblica

BENI CULTURALI MINORI – Presenza di permanenze di interesse tipologico in coerenza con il territorio rurale in cui sono collocate

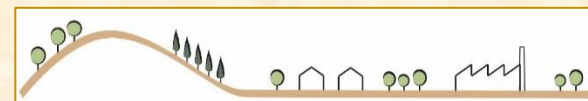
Punti di debolezza

ASPETTI ARCHEOLOGICI – Aggiornamento carta archeologica al 2022

CENTRO STORICO – Debolezza della capacità di attrattività

EMERGENZE ARCHITETTONICHE – Mancanza di relazione delle emergenze con una trama di percorsi in grado di legarle al territorio e di connetterle tra loro

BENI CULTURALI MINORI – Presenza di patrimonio edilizio di scarsa qualità (strutturale ed energetica) - Situazioni di inserimento in contesti produttivi (REVISIONE DEL CNSIMENTO IN CORSO)



PAESAGGI FIORANESI

Punti di forza

PATRIMONI NATURALI, PARCHI E GIARDINI STORICI

Ambiti di paesaggio del Piano paesistico

- AMBITO DI QUINTA COLLINARE
- ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE
- ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA STRUTTURA NATURALE E ATROPICA

Elementi del paesaggio tutelato

- LA RISERVA NATURALE DELLE SALSE DI NIRANO
- PARCHI E GIARDINI . BENI CULTRALI DI NOTEVOLE INTERESSE
- AMBITI DI TORRENTI E CORSI D'ACQUE - AREE BOSCADE



Punti di debolezza

ELEMENTI DI DEGRADO

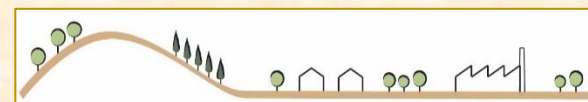
Fenomeni di degrado nel paesaggio collinare



Fenomeni di degrado nel paesaggio urbano



Fenomeni di degrado nell'agricolo periurbano



PAESAGGI FIORANESI

Le tre macroarea del paesaggio

Convenzione europea del paesaggio

“una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni

AREA DELLA QUINTA COLLINARE, al cui interno si trovano le peculiarità di paesaggi di pregio articolati per diverse caratteristiche geomorfologica, naturalistiche e storico culturali. Si tratta di un areale compatto che connota circa il 46% del territorio comunale.

AREA URBANA - sistema urbano con diversità dovute al diverso periodo di accrescimento e ad aspetti di carattere funzionale dei tessuti urbani; in tali ambiti si possono distinguere due sub ambiti distinti, quello produttivo e quello residenziale, anche se non sempre nettamente suddivisi. Questo ambito risulta caratterizzato con soluzione di continuità e occupa un territorio pari al circa il 37% del comune.

AREA AGRICOLA PERIURBANA - Situato a nord si collega con gli ambiti agricoli di Sassuolo e Formigine. Risulta un’area antropizzata e interessata da infrastrutture ma consente ancora di percepire elementi del paesaggio agricolo di pianura e si tratta di circa il 17% del territorio comunale.



Accessibilità - Trasporto pubblico - Ciclabilità

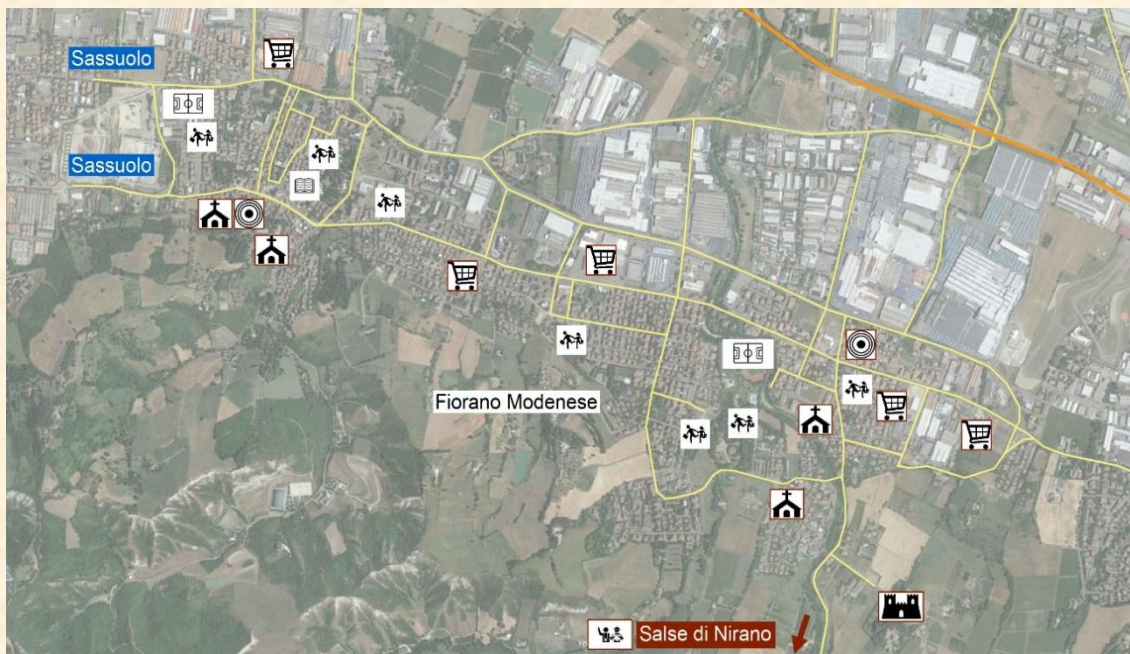
Punti di forza

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

- Presenza fermarla ferroviaria
- Frequenza BUS ogni 30 minuti sulla via Statale

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE e CICLABILITA'

- Sistema urbano compatto
- Buona accessibilità al sistema dei servizi di livello comunale

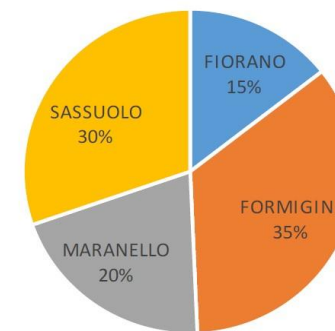


Punti di debolezza

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

- scarso utilizzo
- fermata ferroviaria in posizione svantaggiata
- Lontananza del TPL dai luoghi di lavoro

RIPARTIZIONE DEL NUMERO DI ABBONATI 2016 PER COMUNE



MOBILITA' CICLABILE

- 10,45 km di piste ciclabili "segnate" cioè con elementi separatori o ciclopeditoni promiscui e 2,26 km di percorsi "non segnati" cioè percorsi in aree verdi o in strade extraurbane a basso traffico prive di segnaletica.
- Il valore pro capite di dotazioni ciclabili si assesta a 0,74 m/ab, ma considerando quelli in progetto da PSC si arriverebbe a 1,43 m/ab mentre il minimo previsto dal PAIR pari a 1,50 m/ab.



